



Sono aperte le iscrizioni, alla Scuola diocesana di formazione teologica «Mons. Agostino Castrillo». La Scuola di teologia interpreta in chiave scientifica e didattica l'esigenza di approfondire i contenuti di base acquisiti nelle parrocchie offrendo l'introduzione alle scienze teologiche. Chi desidera iscriversi per rivolgersi alla Segreteria generale sita in San Marco Argentano o ai Vicari Foranei.

Concluso il Convegno pastorale diocesano per vivere nelle comunità il primato delle relazioni

Il Vangelo da annunciare ogni giorno

Attraverso i profili teologici, sociologici e sociali descritti nelle relazioni sono emersi nuovi scenari che richiedono una conversione della pastorale alla carità. Commosso ricordo nella preghiera di Crusco

DI CARMELO TERRANOVA *

Nell'autobiografia di santa Teresa di Gesù Bambino troviamo la sintesi più equilibrata da affiancare al recente convegno ecclesiale celebrato a Belvedere M.mo nei giorni 20-22 Settembre. La giovane santa, commentando la Prima Lettera ai Corinzi, afferma di aver trovato la pace comprendendo che i carismi migliori sono una nulla senza la carità. Il tema scelto per il convegno infatti è stato: "La fede senza la carità non porta frutto"; un intreccio fra le due virtù teologiche che ha permesso di ascoltare una polifonia di voci per consolidare una solida azione pastorale nella Chiesa Diocesana. Attraverso i profili teologici, sociologici e sociali descritti nelle relazioni sono emersi nuovi scenari che richiedono una conversione della pastorale alla carità. Il vescovo mons. Leonardo Bonanno ha indicato come primo segmento della carità la vita di preghiera e la lode a Dio creatore che è amore. Ha invitato a fare del primato della carità la caratteristica determinante di ogni vocazione ecclesiale. Commosso è stato il ricordo nella preghiera del compianto mons. Crusco, suo predecessore. Si è soffermato sulla delicata azione pastorale da vivere nelle comunità parrocchiali e particolarmente sul primato delle relazioni e dell'ascolto da riservare ad ogni persona. Parlando delle sue esperienze parrocchiali ha ricordato i segni di carità che ha vissuto nelle sue parrocchie a Rovito e a Sant'Aniello. Nello spirito della franchezza apostolica rivolgendosi all'assemblea con tono autorevole e con espressioni forti e decise, non ha condiviso l'assenza non giustificata di molti sacerdoti, per il loro ministero sono ritenuti i primi educatori e formatori del popolo alla carità. I brani biblici che hanno invitato all'ascolto della Parola i convenuti sono stati commentati da tre giovani sacerdoti, per renderli maggiormente partecipi al percorso sinodale che la Chiesa Diocesana continua a consolidare. I lavori di gruppo sono stati animati dai vicari foranei e dagli animatori della caritas diocesana. Nelle sintesi finali è emerso come nel nostro territorio diocesano vi sono nuove forme di

povertà ed occorre maggiore ascolto ed una presenza più qualificata nelle trame dell'esistenza particolarmente da parte dei sacerdoti. Bisogna andare oltre il pur valido Progetto Policoro. Il nuovo anno pastorale avrà come tema "Costruttori di comunità" di cui si è trattato nella nuova pubblicazione curata dalla Scuola di Formazione teologica "Mons. Agostino Castrillo", in cui si delineano i vari aspetti che come chiesa diocesana, e singolarmente come cristiani, dobbiamo accogliere per essere sempre più una presenza viva nelle nostre comunità, per essere sempre più fedeli al Vangelo da annunciare nella quotidianità nella famiglia, nei luoghi di lavoro, in tutte le strade che percorriamo, a tutte le persone che incontriamo, a partire da quelle più vicine, fino a quelle più lontane. Vi si legge infatti: "La fede deve educare al valore della libertà per produrre un cambiamento nella vita di ciascuno, umanizzandola. È una scelta che cambia l'esistenza perché favorisce un'esperienza in cui si colloca la storia di ciascuno. Non basta conoscere i comandamenti per conquistare la vita eterna, ma occorre svuotarsi di sé, vivere una kenosi che porta a fare rinunce socialmente visibili e mettersi alla sequela di Cristo, svestendosi di quella tristezza che adombrava il giovane ricco (cfr Mc 10, 17-22). Appare come una persona priva di speranza, incapace di progettare una vita con Gesù. La sua è una fede che si limita ad osservare la religiosità, incapace di fare scelte che cambiano la vita. In quest'ottica comprendiamo che: "il Vangelo non è soltanto la comunicazione di cose che si possono sapere, ma è una comunicazione che produce fatti e cambia la vita. La porta oscura del tempo, del futuro, è stata spalancata. chi ha la speranza vive diversamente; gli è stata donata una vita nuova". Siamo pertanto consapevoli che la carità è un gesto di fede, un'espressione di fede, un'esperienza che trova senso nel Vangelo di Gesù Cristo e che libera da ogni pregiudizio porta il cristiano a percorrere la strada della santità.

* vicario episcopale per la pastorale

La comunità di Cirimarco ha celebrato i primi 100 anni

Il 22 settembre scorso è una data storica per la Parrocchia Immacolata Concezione di Cirimarco con le celebrazioni conclusive del centenario di Fondazione. Anche il sacro tempio è stato restaurato e abbellito con il nuovo arredamento e il nuovo altare consacrato dal Vescovo giovedì 19. I fedeli hanno potuto lucrare l'indulgenza plenaria. Domenica la comunità ha accolto il cardinale Raymond Leo Burke, prefetto del supremo tribunale della segreteria apostolica e presidente della suprema corte dello stato della Città del Vaticano. Il cardinale ha benedetto la statua dell'Immacolata e ha posto tra le mani della venerata Immagine la corona del Rosario in oro e madreperla dono speciale del Santo Padre Francesco. Mons. Leonardo Bonanno in partenza per il santuario mariano di Lourdes non ha voluto mancare alla gioiosa ricorrenza giubilare. Il cardinale ha scritto una lettera di ringraziamento al nostro vescovo e al parroco manifestando profonda gratitudine per l'accoglienza calorosa riservatagli. I fedeli della parrocchia si reheranno mercoledì prossimo in udienza da Papa Francesco per ringraziarlo per il grande dono ricevuto.

Simone Natalini



Una sessione del Convegno pastorale diocesano



Il cardinale Raymond Leo Burke



agenda

Oggi, alle ore 10,30 si riunisce il Consiglio Presbiterale diocesano. **Venerdì 4.** Alle 10,30 riceve in Episcopio il nuovo Prefetto della Provincia, S.E. dott. Gianfranco Tomao; alle 18,30 nel Duomo di Cosenza tiene una conversazione sulla Lumen Fidei ai Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro di Gerusalemme. **Sabato 5.** Alle ore 18, nella Chiesa Madre di Belvedere Marittimo partecipa alla presentazione della Statua lignea della Pietà, recentemente restaurata. **Domenica 6.** Alle ore 18 amministra le Cresime nella Parrocchia Beata Vergine del Monte Carmelo in contrada Cimino di San Marco Argentano. **Da lunedì 7 a mercoledì 9.** Partecipa ai lavori della Conferenza Episcopale Calabra. **Giovedì 10.** Al mattino riceve in Episcopio. Alle ore 17 partecipa a Cosenza nel Teatro Morelli alla Conferenza del professor Antonino Zichichi sul tema: "Emergenze planetarie e scienze" organizzata dall'Università della Terza Età.

Venerdì 11. Riceve in Episcopio. **Sabato 12.** Riceve in Episcopio; alle ore 18 amministra le Cresime nella Parrocchia di Malvito. **Domenica 13.** Alle ore 10,30 amministra le Cresime nella Parrocchia di Marcellina; alle ore 12 presso l'Hotel "Santa Caterina" di Scalea celebra l'Eucarestia per la Convivenza regionale del Cammino Neocatecumenale. **Martedì 15.** Riceve in Episcopio. **Mercoledì 16.** Riceve in Episcopio. **Giovedì 17.** Presso la Colonia San Benedetto in Cetraro, alle ore 9,30 partecipa all'Incontro del Clero diocesano guidato da don Tonino Palmese. **Restaurata la scultura della Pietà** **Sabato 5** presso la Chiesa parrocchiale di Santa Maria del Popolo e santi Giacomo e Nicola di Belvedere M. avrà luogo la cerimonia di consegna alla comunità della Pietà recentemente sottoposta a restauro. Introdurrà i lavori il Parroco don Giovanni Alessi; l'arch. Giovanni Terranova responsabile diocesano del settore dei Beni Culturali relazionerà sul tema: "La Pietà nell'arte: iconografia del dolore"; il dott. Antonio Adduci, restauratore dell'opera, affronterà il tema: "La Pietà della Chiesa matrice: cronaca di un restauro". Concluderà i lavori il vescovo mons. Leonardo Bonanno.

Onorificenze per Mario Scarpelli e Italo Serra

Il Santo Padre si è degnato di conferire a due laici della nostra Diocesi un ambito riconoscimento per i meriti acquisiti in diversi settori della vita sociale e amministrativa nel corso della loro vita. Il cav. Mario Scarpelli è stato insignito del titolo di Commendatore dell'Ordine di San Silvestro Papa e al cav. Italo Serra valente artigiano originario di Cervicati gli è stato conferito il titolo pontificio "Pro Ecclesia et Pontifice". Il cav. Mario Scarpelli è nato a San Marco Argentano il 4 giugno 1922. E' stato nominato Commendatore e Gran Croce dell'Ordine di Sant'Andrea (1972). Commendatore al merito della Repubblica Italiana (1981). Tale onorifica distinzione gli è stata conferita in riconoscimento dei meriti e dell'affezionato fervore con cui ha sempre tutelato i pubblici interessi del Comune. È stato sindaco di San Marco dal 14 agosto del 1990 al 9 luglio del 1991. Come uomo politico



Mario Scarpelli

Per i meriti acquisiti negli anni nei diversi settori della vita civile, sociale e religiosa

ha fatto sempre sentire la sua voce in difesa degli interessi religiosi e nazionali, ogni volta che questi si vedevano compromessi. È noto per la sua larga erudizione nel campo letterario, storico, religioso e politico. Ha sempre mantenuto alto il prestigio della cultura, seguendone con passione ammirabile ogni movimento. Educatore schietto e scrittore prolifico. Pur avendo ricoperto alte cariche, ha posto la sua gloria principale nell'alimento della Fede, nello studio, nella difesa della Chiesa e del suo Magistero. È autore di numerose pubblicazioni e di Saggi. Le sue opere, frutto di lavoro onesto, operoso, intelligente, benefico, sono ciò che della vita dell'uomo resta nei secoli. Il cav. Italo Serra è nato a San Marco Argentano (Cs) il 15 maggio 1933. Dopo il conseguimento del diploma di scuola professionale ha iniziato la sua attività lavorativa come collaboratore nella sartoria di famiglia. La sua grande dedizione al lavoro, la sua forte passione ed esperienza professionale lo hanno portato a trasferirsi a Novara dove fu assunto in una casa di moda del gruppo Zegna, con la qualifica di disegnatore e qui rimase fino al 1993. Nel 2007, gli è stata conferita l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. È stimato per la sua saggezza, e la sua fede testimoniata da numerose opere realizzate per il bene della sua comunità parrocchiale, che lo ha visto sempre protagonista di eventi importanti. Notevole è il suo impegno e la sua generosità a favore del prossimo, particolarmente dei più deboli. Ai due benemeriti con-diocesani giungano le vive congratulazioni di questa redazione.

La lettera pastorale di mons. Marciànò

«Non può sperare veramente chi non cerca il Signore, chi non fonda in Lui la propria speranza»

DI PIETRO GROCCIA

La sollecitudine missionaria di mons. Marciànò è chiaramente manifesta già nel titolo di forte ispirazione paolina. Il titolo di solito è la sintesi del contenuto. Qui Marciànò, con questo rispolvero paolino, riafferma specialmente in ambito missionario - come già preconizzato dal car-

teggio fra Paolo e Seneca (secolo IV), in cui il filosofo dichiarava: «Con la lettura dei tuoi scritti ci siamo profondamente rianimati» (Epist. 1) l'inesauribile attualità di san Paolo. Nel primo sezione, a sfondo biblico "L'amore del Cristo ci possiede" (2Cor 5,4), troviamo un Marciànò molto agostiniano, il quale, approfondisce il binomio amore-missione a partire dall'esperienza di Gesù. Da Cristo dunque prende avvio ogni missione! Qui il presule quasi parafrasando Bonhoeffer, sembrerebbe dire che se "decentriamo Cri-

sto perdiamo continuamente di vista la motivazione della missione". Nella seconda sezione che ha come titolo "Per salvare ad ogni costo qualcuno" (1 Cor 9,22) il pastore rossanese è convinto con Romano Guardini che il mondo che elimina la speranza cristiana dallo spazio pubblico elimina Dio. Perciò, sintonizzandosi sulle indicazioni del Convegno di Verona, con quel monito: "Si, bisogna ripartire dalla speranza!" appare più che mai determinato a recuperare la dimensione "escatologica" della fede cristiana. Dunque, per Marciànò, la speranza pren-

de un nome: Gesù Cristo e ha il volto del Crocifisso risorto e la forza propulsiva della Pasqua. Nella terza sezione, a carattere pastorale, dal titolo "Affinché Dio sia tutto in tutti" (1 Cor 15,28) la riflessione è portata sulle ricadute sociali della missione, risaltando minuziosamente i vari ambiti cui la missione della Chiesa è diretta con particolare attenzione educativa alle aree culturali o areopaghi moderni. Da indagatore dei segni dei tempi Marciànò appare indignato che in questi ultimi decenni, la verità ha risentito del fatto di essere strumentalizzata dall'ideologia



Monsignor Santo Marciànò

dei mass-media che hanno un'importanza notevole nella comprensione e spiegazione del reale. "Per rispettare questa bellezza e verità occorre un no deciso ad un lavoro di media basato sul vuoto sensazionalismo e sulla strumentalizzazione, sulla volgarità e sulla mercificazione". Reputo "Caritas Christi urget nos". La missione un amore urgente, una preziosa chiave di lettura per comprendere le dinamiche della missione globale oggi. Per cui il mio umile suggerimento è di leggerla all'interno del magistero pontifi-

cio sulla missione, dal decreto conciliare «Ad gentes» alle esortazioni apostoliche Evangelii nuntiandi; Christifideles laici; Dialogo e annuncio; alle lettere encicliche Slavum Apostoli; Redemptoris missio; ecc. In questa ottica Caritas Christi urget nos potrebbe essere un'occasione per ridare nuovo respiro alla coscienza missionaria.